



## ***COMUNITA' PASTORALE***

### *Parrocchie*

*S. Maria Assunta - Incirano*

*Santi Martiri Nazaro e Celso - Dugnano*

## **PROGETTO EDUCATIVO-PASTORALE**

***ANNO PASTORALE 2014-2015***

# **LA COMUNITA' PASTORALE**

## ***Dal discorso del Giovedì Santo del Card. Tettamanzi***

La nuova strategia pastorale fin qui delineata ha avuto in questi anni alcune prime – sia pure timide e non sempre coerenti – attuazioni utilizzando soprattutto il concetto di “unità pastorale”, a partire dalle indicazioni contenute nel cap. 7 del Sinodo 47°, e con il sostegno di formazione, studio e verifica garantito da un’apposita commissione.

Anche il tema della fraternità sacerdotale ha conosciuto un deciso impulso attraverso il cammino “*li mandò a due a due*”, che ha interessato qualche anno fa tutti i presbiteri della Diocesi.

L’ambito della “ministerialità” ha visto a sua volta significative realizzazioni nel progressivo sviluppo del diaconato permanente e nella delineazione della nuova figura dei responsabili laici degli oratori, ipotizzata dal Sinodo 47° (cfr. costt. 232 e 234).

## **❖ *Definizione di Comunità pastorale***

La nozione di unità pastorale e i suoi modelli di realizzazione hanno visto un’oscillazione tra diversi significati (in parte già previsti dalla cost. 156, § 2 del Sinodo 47°): da forme molto intense di coordinamento e di comunione (che in taluni casi si pongono come meta naturale quella di diventare una sola parrocchia), a modalità molto più generiche di un’iniziale pastorale d’insieme per alcuni ambiti o, persino, a semplice “etichetta” di accorpamenti della cura pastorale di più parrocchie a carico di un solo parroco.

Per evitare tale ambiguità e per favorire una realizzazione chiara e condivisa della nuova strategia risulta necessario anzitutto accordarsi sull’uso puntuale delle diverse terminologie a ciascuna delle quali deve corrispondere un preciso progetto. È inoltre opportuno individuare una tipologia specifica di unità pastorale che, realizzando in modo pieno le istanze che stanno alla base delle nuove scelte, costituisca una “forma esemplare” o “paradigma” di riferimento per tutte le altre.

Questo modello può essere individuato nella *Comunità pastorale*, una forma di unità pastorale tra più parrocchie (di solito di una città o di un comune con almeno due parrocchie o anche di un’area omogenea comprendente parrocchie distribuite in più comuni) che hanno una cura pastorale unitaria e sono chiamate a un cammino unitario e coordinato. La denominazione indica un progetto forte di comunione e di condivisione tra le parrocchie implicate.

## ❖ **La conduzione unitaria: il Direttivo pastorale**

Il soggetto unitario a cui compete promuovere e guidare l'attività della Comunità pastorale è il *Direttivo pastorale*, costituito da un sacerdote *Responsabile della Comunità pastorale*, che è parroco e legale rappresentante delle singole parrocchie, da altri sacerdoti *Vicari della Comunità pastorale*, cui viene affidato un ambito specifico e/o il compito di seguire in modo particolare l'attività di una o più parrocchie, ed eventualmente da sacerdoti *Residenti con incarichi pastorali*.

Entrano inoltre a far parte del Direttivo diaconi nominati *Collaboratori della Comunità pastorale* e consacrati e laici (in particolare i *Responsabili o Direttori laici di oratorio*) chiamati con formale incarico a operare stabilmente e di norma a tempo pieno nel servizio della Comunità pastorale.

Al fine di garantire una dedizione generosa alla Comunità pastorale in un'ottica di apertura e di rinnovamento nel tempo e all'interno di una disponibilità missionaria ai bisogni della Diocesi, di norma il Responsabile della Comunità pastorale è nominato per nove anni. Per i Vicari della Comunità pastorale è previsto un mandato che, salvo eccezioni, non superi i dieci anni. Diaconi, consacrati e laici potranno avere incarichi per un periodo di tempo più breve, tale però, da garantire la continuità dell'azione pastorale del Direttivo.

Fatta salva la responsabilità ultima del Responsabile della Comunità pastorale circa la conduzione unitaria, all'interno del Direttivo deve esistere la più ampia condivisione dell'attività e delle scelte pastorali elaborate con il coinvolgimento degli organismi di corresponsabilità ecclesiale unitari (*Consiglio pastorale della Comunità pastorale* e *Consiglio per gli affari economici della Comunità pastorale*).

Il Direttivo pastorale è il contesto più opportuno per favorire forme di comunione tra tutti i suoi membri e in particolare concrete esperienze di fraternità e di vita condivisa tra i sacerdoti (e i diaconi) finalizzate a una comune azione pastorale. A garanzia di ciò può essere opportuno che il Direttivo elabori una propria "regola di vita". Occorrerà, inoltre, studiare e realizzare i necessari adeguamenti delle strutture, tenendo conto delle situazioni locali, in modo da permettere una condivisione effettiva e quotidiana (si potrebbe studiare l'utilità di una sede per il Direttivo – che in qualche caso potrà essere anche il punto di riferimento per le attività della Comunità pastorale – dove prevedere locali per incontri, una mensa comune, ed eventualmente le abitazioni per i sacerdoti e per altri appartenenti al Direttivo).

## ❖ **Il progetto comune e le attività proprie delle singole parrocchie e della Comunità pastorale**

La Comunità pastorale è chiamata a realizzare un *progetto pastorale comune*, che riguardi l'annuncio della Parola, la liturgia e la vita di preghiera, il servizio caritativo e la cura di contesti specifici, quali ad esempio la pastorale giovanile, la pastorale familiare, la pastorale dei malati e l'animazione della

vita cristiana nei diversi ambiti della vita culturale e sociale. In particolare, con l'aiuto del Vicario episcopale di Zona (cfr. cost. 158 § 4), si devono individuare alcuni ambiti che possano essere seguiti in modo strettamente unitario, sotto la guida di una figura pastorale di riferimento interna al Direttivo.

È comunque necessario che il progetto pastorale, elaborato sotto la responsabilità del Direttivo con la partecipazione del Consiglio pastorale della Comunità pastorale, trovi una formulazione scritta, precisa e articolata, e che sia periodicamente rivisto per essere sempre in sintonia con il cammino della Diocesi (e delle sue più vicine articolazioni: zona, decanato, ecc.) e per accompagnare lo sviluppo della Comunità pastorale con gradualità, intelligenza e coraggio.

All'interno del progetto comune e secondo le linee concordate a livello dell'intera Comunità pastorale (che dovranno riguardare anche aspetti molto concreti, quali a esempio l'orario delle Messe o le tappe dell'iniziazione cristiana), le singole parrocchie continueranno a essere il luogo ordinario della vita liturgica e sacramentale dei fedeli, anche se, a seconda dei casi, potranno essere previsti celebrazioni, catechesi, momenti formativi, ecc. di tutta la Comunità pastorale. Anche altri ambiti di vita pastorale potranno essere utilmente articolati tra ambito parrocchiale e ambito della Comunità pastorale (per esempio, la pastorale giovanile potrà vedere la continuità di attività, insieme autonoma e coordinata, dei singoli oratori parrocchiali, ma dovrà prevedere anche iniziative comuni che investano tutti i ragazzi e i giovani dell'intera Comunità pastorale).

Si dovrà poi avere particolare cura affinché le specificità delle singole comunità parrocchiali (per es. ricorrenze tradizionali, attività culturali e formative, iniziative caritative) non vengano meno o siano trascurate, ma giustamente valorizzate e viste come ricchezza da condividere nelle forme più opportune con l'intera Comunità pastorale. Non deve comunque mancare a livello locale quell'attenzione a tutti che è tra i compiti specifici della comunità cristiana (cfr. cost. 160).

## ***Riflessioni***

Riflettendo su questi punti del Documento del nostro Arcivescovo comprendiamo la grande importanza che riveste questo fascicolo che mira a presentare il progetto pastorale per la Comunità Pastorale formata dalle parrocchie di S.Maria Assunta di Incirano e dei Santi Martiri Nazaro e Celso in Dugnano.

Tale progetto, che ogni anno sarà oggetto di verifica, lo affidiamo alla riflessione e alla preghiera di tutta la comunità affinché sia luce e guida per il cammino di tutta la Comunità Pastorale, con l'augurio che essa possa crescere sempre più nella comunione e nella corresponsabilità.

**"Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere" (At 2, 42-43)**

L'esempio della prima comunità dei discepoli deve diventare punto di riferimento per la vita della nostra comunità cristiana.

Nel presente Progetto Pastorale si pone il metodo della programmazione come strumento dell'azione pastorale, pastorale intesa come incontro del credente e della comunità con il suo Signore.

Attraverso un lavoro di discernimento il Parroco, il Vicario Parrocchiale, le Suore ed il Consiglio Pastorale Parrocchiale vogliono offrire alla comunità cristiana che è in Dugnano itinerari percorribili che portino a Cristo, itinerari di fede concreti ed attuali arricchiti dalla tradizione cristiana vissuta nella nostra Comunità.

Questo PPP è e sarà il punto di riferimento e di verifica costante dell'azione pastorale.

Per ogni gruppo impegnato nella Comunità, vengono esposte:

- Le Finalità.
- I Programmi.
- Le Attività Varie.

Don Luca Andreini, don Luca Parolari  
il Direttivo e il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale

# **GRUPPO LITURGICO**

## **FINALITA' - PROGRAMMI**

“La Liturgia, con i suoi gesti e le sue preghiere, è la prima e per di più necessaria sorgente dalla quale i fedeli possono attingere uno spirito veramente cristiano.” (Sacrosanctum Concilium, n.14)

“L’assemblea liturgica è il soggetto della celebrazione, alla quale tutti i cristiani sono chiamati a prendere parte in forza del loro battesimo. Uno dei principali obiettivi del rinnovamento liturgico è la presa di coscienza, da parte dei fedeli, di questa partecipazione e la ricerca dei modi più adatti per attuarla.

Espressione comunitaria e visibile della partecipazione alla liturgia sono: l’ascolto, le risposte, le acclamazioni, il canto, i gesti, il silenzio.”

(Sinodo 47° Cost. 53)

## **ATTIVITA' VARIE**

Nelle riunioni periodiche del Gruppo vengono organizzate le celebrazioni ordinarie e quelle relative a particolari momenti dell’anno liturgico.

Per favorire una adeguata preparazione di coloro che, occasionalmente o stabilmente, svolgono i diversi ministeri liturgici, saranno organizzati incontri formativi tenuti da esperti diocesani della Liturgia.

Particolare attenzione deve essere posta per favorire una partecipazione attiva dei fedeli alle assemblee liturgiche:

- Utilizzo di appositi sussidi (fogli della S. Messa, libro dei canti...).
- Educazione al canto: prima delle funzioni è opportuno provare i canti che saranno poi eseguiti.
- Rito offertoriale: deve essere favorita l’alternanza dei fedeli nella presentazione dei doni all’altare e nella raccolta delle offerte; in tal modo nessuno si deve sentire escluso da questo ministero.

# AZIONE CATTOLICA

## FINALITA'

L'Azione Cattolica è un'associazione di laici impegnati a vivere ciascuno "a propria misura" ed in forma comunitaria, l'esperienza di fede, l'annuncio del Vangelo e la chiamata alla santità.

La propria vocazione laicale viene vissuta lavorando e collaborando con i Pastori al servizio del territorio in cui si vive. Il servizio alla Chiesa si esprime nella scelta di rimanere in forma responsabile nella Diocesi e nella Comunità Pastorale.

Esiste impegno per costruire percorsi di comunione con le altre aggregazioni laicali, in fedeltà a quanto il Concilio ha chiesto a tutti i laici.

Non esiste un leader carismatico, ma una associazione che pratica la democrazia; eredi di una lunga storia che si intreccia con la vita di migliaia di uomini e donne che hanno lavorato con passione e fedeltà, servendo la Chiesa e contribuendo a costruire il Paese in cui viviamo.

## PROGRAMMI

### “VITA D'AUTORE”

Il testo del cammino di questo anno associativo invita a rileggere il Vangelo di Marco a partire dal brano della tempesta sedata (Mc 6,45-52) e dell'affermazione “**Coraggio sono io**”: con queste parole Gesù ridà speranza ai suoi discepoli smarriti.

Tutto il Vangelo di Marco è volto a tracciare il cammino di sequela del discepolo fino al riconoscimento di Gesù Cristo Figlio di Dio, annunciato fin da Mc 1,1 la cui identità è compresa e accolta dal centurione sotto la croce (Mc 15,39). Il testo intende far ripercorrere questo cammino di discepolato attraverso diverse situazioni rilevate dal Vangelo di Marco, spronando ad una rinnovata cura della vita interiore.

Troppo spesso il ritmo della vita quotidiana conduce fuori di sé, senza concedere sufficienti pause per rientrare in se stessi. In questo anno l'itinerario tracciato intende offrire spazi e occasioni per ascoltare il proprio cuore, aprirsi alla Parola in un dialogo interiore, lasciare che lo Spirito agisca perchè sia formato Cristo in noi, fino a vivere con più consapevolezza ciascuna esistenza come una **vita d'Autore**.

Con diverse sottolineature il percorso si snoda in cinque tappe: **In Ricerca, Con Speranza, Affidabili, Contempl-attivi, Unificati**.

Rimandi puntuali alla Evangelii Gaudium e al Catechismo degli adulti La verità vi farà liberi, soprattutto alla sezione “L'uomo nuovo in Cristo”.

Vengono proposte anche alcune figure significative che hanno vissuto esperienze forti di interiorità: Dietrich Bonhoffer, Giuseppe Dossetti, Carlo Carretto, Giuseppe Lazzati e Etty Hillesum.

-----

Anche quest'anno L'Azione Cattolica ambrosiana invita gli adulti dei decanati della diocesi di Milano a vivere il percorso della LECTIO DIVINA.

**“RINASCERE DI NUOVO (dall'alto)”**

**Perchè la proposta della Lectio Divina.**

“Esiste una modalità concreta per ascoltare quello che il Signore vuole dirci nella sua Parola e per lasciarci trasformare dal suo Spirito. E' ciò che chiamiamo “lectio divina”. Consiste nella lettura della Parola di Dio all'interno di un momento di preghiera per permetterle di illuminarci e rinnovarci” (Evangelii Gaudium, 152).

Ci verrà proposta l'esperienza vissuta da alcune figure del Vangelo di Giovanni. Il loro percorso e la loro storia, ma tutte hanno in comune l'incontro con Gesù. E questo incontro li ha “mossi”, li ha fatti uscire da se stessi, ma per ritrovarsi, riconoscendo il senso della propria vita nell'essere chiamati ad una comunione che è per sempre.

Il percorso di Lectio si articolerà in cinque incontri:

PRIMO INCONTRO: **Nicodemo** (Giovanni 3,1-21)

SECONDO INCONTRO: **Maria di Màgdala** (Giovanni 20,1-18)

TERZO INCONTRO: **Tommaso** (Giovanni 20,19-29)

QUARTO INCONTRO: **I sette discepoli ritornati pescatori** (Gv 21,1-14)

QUINTO INCONTRO: **Pietro** (Giovanni 21,15-23).

## **ATTIVITA' VARIE**

Il servizio dell'AC alla Comunità Pastorale si esprime in diversi modi:

- . Catechiste
- . Ministri Straordinari dell'Eucaristia
- . Animazione Liturgica
- . Partecipazione alle catechesi ordinarie e straordinarie della Comunità Pastorale, del Decanato e della zona Pastorale
- . Partecipazione alla recita comunitaria delle Lodi nei periodi forti dell'Avvento e della Quaresima
- . Adorazione Eucaristica al 3° sabato di ogni mese
- . Ora di Guardia
- . Servizi vari di segreteria in Parrocchia e in Oratorio.



# **MINISTERO DELLA CARITA'**

## **FINALITA' - PROGRAMMI**

### **❖ GRUPPO CARITAS**

La Caritas è l'organo pastorale creato dai Vescovi per sensibilizzare e coinvolgere l'intera comunità cristiana, affinché venga realizzata una testimonianza di carità al suo interno e sul territorio in cui essa opera quotidianamente. Non è un gruppo di volontariato ma uno strumento educativo che coglie i bisogni, stimola nuove forme di impegno, coordina le espressioni di carità di ispirazione cristiana.

La Caritas opera perché la Chiesa esprima una dimensione di comunità di fratelli amati dal Padre e a loro volta testimoni di questo Amore, non a parole ma attraverso segni, impegni e legami di solidarietà, condivisione, giustizia e pace.

L'essere cristiani non può significare solo partecipare alla Messa domenicale, ma deve tradursi in coerenti stili di vita, in gesti quotidiani di attenzione e prossimità che vincono l'indifferenza e sono in grado di arricchire e motivare anche la nostra vita.

La Caritas favorisce il passaggio dalla delega alla partecipazione, dall'elemosina all'accoglienza, dall'assistenza alla condivisione, dall'impegno di pochi al coinvolgimento di tutti. Informa sulle situazioni di povertà, promuove forme diverse di servizio e volontariato, presenta iniziative di solidarietà, fornisce strumenti perché liturgia e catechesi siano momenti privilegiati di educazione alla carità. Collabora con la Caritas decanale e si fa tramite nella comunità pastorale delle iniziative proposte a livello diocesano. Collabora inoltre con il Banco Alimentare.

### **❖ GRUPPO VOLONTARIATO VINCENZIANO**

E' un'associazione di laici cattolici volontari, che riunisce persone che intendono vivere la solidarietà e la carità cristiana secondo il Vangelo.

Il volontariato vincenziano si ispira al modello del proprio fondatore, S. Vincenzo De Paoli, opera in comunione con i Pastori della Chiesa ed ha come scopo:

- La promozione umana e cristiana
- La lotta contro le povertà materiali e spirituali e le cause che le

determinano

- L'incontro personale con il fratello nel suo ambiente di vita senza alcuna discriminazione, con interventi immediati di aiuto quando la situazione lo richieda.

Per realizzare tali obiettivi l'Associazione intende:

- Collaborare strettamente con la società civile e con la Chiesa locale e universale
- Favorire la ricerca sui problemi della povertà e della sofferenza e sui mezzi per rispondere alle aspirazioni dei più poveri
- Assicurare ai suoi membri l'informazione e la formazione culturale, spirituale, sociale e tecnica necessaria ad un'azione rispondente ai bisogni reali
- Sostenere e realizzare programmi, progetti ed interventi concreti.

I singoli associati devono dare il loro contributo personale al Gruppo, come segno di partecipazione e condivisione. Inoltre contribuiscono con una quota annuale alle spese che si sostengono a livello cittadino, provinciale, nazionale e internazionale.

Lo stile vincenziano è espressione dei valori fondamentali della carità che richiamano all'umiltà, alla tolleranza, alla misericordia nel giudizio, alla discrezione. E' rispettare la dignità di ogni persona e rivolgersi a ciascuno con uguale amore senza differenza di razza o fede religiosa, vedendo in ognuno l'immagine di Cristo. E' promuovere ed accettare la collaborazione con organismi, associazioni e movimenti che operano nel sociale. E' una preparazione seria e continua ed una coerente testimonianza, fondate sulla preghiera e l'ascolto della Parola.

## **ATTIVITA' VARIE**

Nella nostra comunità pastorale la "fantasia della carità" è espressa da diverse iniziative, promosse e sostenute da entrambi i gruppi. Elenchiamo di seguito le principali:

- Distribuzione periodica alle persone bisognose di generi alimentari, abbigliamento, prodotti per la pulizia della persona e della casa, attrezzature per bambini.

-I viveri ed i prodotti per la pulizia sono forniti mensilmente dal Banco Alimentare e dalla Croce Rossa Italiana. Si tratta di aiuti CEE e di merce ceduta a titolo gratuito dai produttori e dalla grande distribuzione. Anche la comunità pastorale è invitata a collaborare, con raccolte promosse nei periodi di Avvento e Quaresima mediante dei cesti posti nelle chiese.

-Gli indumenti e le attrezzature sono raccolti e selezionati durante tutto l'anno presso la sede San Vincenzo di Dugnano. La Caritas di Incirano raccoglie e seleziona solo materiale per i bambini.

-Ad Incirano il servizio è gestito con la collaborazione dei gruppi giovani e adolescenti della comunità pastorale.

- Segnalazione delle famiglie in grave difficoltà al fine di ottenere l'erogazione di aiuti economici da parte del fondo "Lo avete fatto a me", costituito da tutte le Parrocchie di Paderno Dugnano nel 2011 allo scopo di raccogliere fondi a favore di coloro che, anche a causa dell'attuale crisi economica, si trovano in situazioni di particolare criticità.
- Accompagnamento e orientamento delle famiglie beneficiarie degli aiuti economici
- Collaborazione costante con il Centro d'Ascolto Caritas cittadino "Il Veliero", punto di riferimento e coordinamento per le povertà del nostro territorio, al fine di individuare e verificare i bisogni delle persone che chiedono aiuto e definire le modalità di intervento.
- Informazione alla comunità circa le povertà emergenti, al fine di sollecitare risposte concrete ai bisogni e promuovere il volontariato.
- In Avvento ed in Quaresima coordinamento di un progetto caritativo unitario, proposto alla comunità in collaborazione con tutte le realtà pastorali presenti, con l'obiettivo della sensibilizzazione sulle tematiche della mondialità, della condivisione, degli stili di vita. Le giornate dedicate a questa iniziativa sono la sesta di Avvento e la quinta di Quaresima.
- Promozione delle Giornate della Solidarietà (quinta Domenica di Avvento e quarta di Quaresima) nelle quali viene dato spazio, sul sagrato delle nostre chiese, ai banchi di vendita di gruppi o associazioni che chiedono di poter presentare le loro iniziative caritative o missionarie.
- Collaborazione all'organizzazione della Giornata del Migrante (terza Domenica di Gennaio), al fine di promuovere l'integrazione degli stranieri presenti nella nostra comunità.

Attività gruppo Vincenziano:

- Ogni mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 11,30 Apertura Guardaroba per distribuzione di indumenti e alimenti. Gli assistiti sono italiani, stranieri e nomadi per un totale di 220 famiglie e 700 persone.
- Lunedì mattina: selezione indumenti e preparazione sacchi per Stazione centrale e per Cassonetto Caritas.
- 1 volta al mese: riunione presso la nostra Sede.

## Progetto Educativo Pastorale

- 3 volte all'anno: incontri di spiritualità a Milano.
- 2 volte all'anno: incontro economico/finanziario a Milano.
- In ottobre, bancarella alla Fera de Dugnan per raccolta Fondi.
- Tutte le domeniche di Avvento: raccolta viveri in Chiesa.
- Avvento di Carità: testimonianza e raccolta fondi per progetto unitario cittadino (gestito da Cassina Amata).
- Tutte le domeniche di Quaresima: raccolta viveri in Chiesa.
- In Quaresima: Via Crucis e raccolta Fondi per i poveri della nostra Parrocchia.
- Quaresima di Fraternità: testimonianza e raccolta fondi per progetto unitario cittadino (gestito da Cassina Amata).
- Nostro aiuto economico a persone bisognose e sostegno a famiglie in difficoltà.
- Interventi per disagi dovuti a malattie ed a persone sole.

## **GRUPPO MISSIONARIO**

### **FINALITA'**

“ Nell’Apparizione del capitolo 28 (cfr. Matteo 28,7), l’angelo annuncia che il Risorto precede i discepoli in Galilea, ossia nello stesso luogo dove ha preso avvio la missione di Gesù e da dove inizierà la missione della sua Chiesa.

Lì è il luogo che Gesù ha fissato (cfr. Matteo 28,16), lì si incontra il Risorto (cfr. Matteo 28,10): la missione è una attestazione della speranza che viene dalla risurrezione di Gesù.

Proprio a questa speranza si alimenta lo slancio della Chiesa.

La missione consiste nel far accedere continuamente gli uomini a quel punto ‘fisso’, e mai superabile, che è il Risorto.

La missione non è un andare ‘oltre’ Gesù, ma un condurre la gente a Lui. ”

(Dionigi Tettamanzi – dalla ‘missio ad gentes’ il rinnovamento pastorale delle nostre comunità)

### **PROGRAMMI**

Conoscere le realtà locali per sensibilizzare maggiormente ad uno spirito di accoglienza e di carità, prestando attenzione ai poveri e agli ultimi e tenendo aperta la porta ai nuovi venuti all’interno della comunità pastorale.

### **ATTIVITA' VARIE**

- Ottobre Missionario: giornata mondiale missionaria; proposta della veglia missionaria diocesana; banchetto vendita di fiori, il ricavato viene devoluto all’Ufficio missionario Diocesano.
- Avvento e Quaresima: invito alla lettura dei libretti “La Parola ogni giorno”.
- Avvento: domenica della Carità per i gruppi; banco vendita panettoni e pandori a favore delle iniziative in Perù proposte da don Luciano Pesavento.
- Santa Infanzia 6 gennaio: invito ai genitori dei bimbi battezzati nell’anno.
- Settimana Unità dei Cristiani - 18-25 gennaio: strumenti ed iniziative indicate.
- Marzo: giornata dei martiri; animazione della s.Messa ore 9,00.
- Quaresima: domenica della Carità per i gruppi; banco vendita colombe e uova a favore di iniziative missionarie.

- Veglia di Pentecoste: veglia di zona.

Per una formazione alla sensibilità missionaria, la Commissione Parrocchiale partecipa con la Commissione Decanale ad un incontro mensile con il proprio responsabile.

# **PASTORALE FAMILIARE**

## **CATECHESI BATTESIMALE**

### **❖ FINALITA'**

Con la domanda del battesimo si apre un dialogo tra i genitori e la comunità cristiana. La cura pastorale inerente al battesimo si propone di raggiungere i genitori che sono i primi responsabili della trasmissione della fede ai loro figli. L'andare nelle case per un incontro con le mamme e i papà da parte delle coppie di operatori pastorali è il modo migliore per attuare uno stile di rapporti belli che permettano di testimoniare la prossimità e l'attenzione della comunità cristiana.

Andare nelle case è comunicare l'annuncio di Gesù che "dice bene" di ogni bambino, lo ama ed è morto e risorto anche per lui.

### **❖ PROGRAMMI**

Il percorso di accoglienza dei genitori che chiedono il battesimo per i propri figli si articola in tre tipi di interventi complementari:

- un incontro preliminare con il parroco per accogliere e valutare la richiesta del battesimo
- un incontro di una delle coppie dell'équipe battesimale con i genitori, preferibilmente nella loro casa, per sottolineare il significato del sacramento del battesimo e per presentare la vicinanza della comunità alle famiglie
- un incontro tra il parroco e il gruppo di genitori, madrine e padrini, al fine di introdurre alla celebrazione del sacramento

### **❖ ATTIVITA' VARIE**

Corso di formazione per gli operatori che svolgono il servizio di catechesi battesimale.

## **CORSI FORMAZIONE FIDANZATI**

### **❖ FINALITA'**

Considerando il fidanzamento un tempo favorevole nel quale i fidanzati possono rinnovare l'incontro con la persona di Gesù Cristo, la nostra Comunità ritiene fondamentale accompagnare le coppie di fidanzati ad una visione cristiana dell'amore ed all'impegno nell'edificare una famiglia secondo il progetto di Dio.

L'intento é quello di creare un clima informale e familiare, affinché le coppie si aprano al dialogo e si sentano portate ad un sincero scambio di idee.

Il corso fidanzati è un'occasione unica per conoscere ed approfondire i valori fondamentali della fede nel momento in cui si pongono le basi di un progetto di vita, affinché il Sacramento che le coppie chiedono sia effettivamente segno della loro fede e sorgente di un'esistenza nuova nella vita matrimoniale.

Per offrire maggiori occasioni di arricchimento, alcune "coppie animatrici", oltre ad organizzare tecnicamente gli incontri e ad offrire la loro testimonianza, si rendono disponibili ad un cammino di dialogo con le coppie partecipanti.

## ❖ **PROGRAMMI**

### **PROGRAMMI**

Durante l'anno si tengono due cicli di incontri, generalmente nei mesi di ottobre-novembre e aprile-maggio, con frequenza settimanale o bisettimanale dalle ore 21 alle ore 23 circa, presso la casa parrocchiale di Incirano.

Gli incontri sono curati dai sacerdoti della comunità, dal teologo morale, dalle coppie animatrici e dagli specialisti (giurista, psicologo, medico).

Ogni ciclo prevede undici incontri secondo le seguenti tematiche:

- Sacramento e rito del matrimonio - Il matrimonio nella S. Scrittura (Nuovo Testamento)
- Il matrimonio nella S. Scrittura (Antico Testamento)
- Profili giuridici del matrimonio
- La psicologia della vita di coppia
- L'amore messo alla prova
- I dinamismi dell'amore
- Teologia del matrimonio
- Cineforum
- Le fatiche e le gioie nella vita coniugale
- Maternità e paternità responsabile
- Amore coniugale e fecondità

Ogni incontro programmato prevede:

- Preghiera-riflessione iniziale
- Relazione sulla tematica della serata e relativo confronto, domande e interventi liberi
- Preghiera finale

Ogni corso è preceduto dalla partecipazione alla S. Messa del sabato sera. Segue un momento di incontro e di conoscenza delle coppie.

Il corso termina con la celebrazione della S. Messa di benedizione dei fidanzati e la consegna dell'attestato di frequenza al corso.



## ❖ **ATTIVITA' VARIE**

- Incontro diocesano annuale dei fidanzati

## **ATTIVITA' PER LA FAMIGLIA**

### ❖ **FINALITA'**

Proporre iniziative per accompagnare la famiglia in un cammino di crescita nella fede, di servizio alla vita, di partecipazione allo sviluppo della società.

### ❖ **PROGRAMMI**

La pastorale familiare collabora nel promuovere tutte le iniziative comunitarie che valorizzano la centralità della famiglia, quali gli incontri formativi sulle tematiche familiari, gli incontri di preghiera, i riti e le celebrazioni liturgiche, le giornate di ritiro in Avvento e Quaresima per le famiglie dei ragazzi dell'iniziazione cristiana e degli adolescenti, le proposte di caritative.

### ❖ **Incontri di Spiritualità Familiare**

I Gruppi di Spiritualità Familiare (così definiti dalla diocesi) sono gruppi formati spontaneamente all'interno della vita parrocchiale e composti da coppie di qualsiasi età, anni di matrimonio, livello sociale, culturale e spirituale, che si incontrano periodicamente per mettersi in ascolto della Parola di Dio allo scopo di crescere nella fede e nella spiritualità propria dello stato coniugale.

Gli Incontri di Spiritualità Familiare si tengono con periodicità mensile (da settembre a giugno), il venerdì sera, dalle ore 21 alle ore 23.00 presso la canonica di Incirano.

Un sacerdote accompagna gli incontri.

Argomento di riflessione sono i brani del Vecchio e Nuovo Testamento proposti di volta in volta dalle coppie partecipanti e, in alternativa, il testo base proposto dalla diocesi per i gruppi di spiritualità familiare all'inizio di ogni anno pastorale.

Gli incontri si svolgono secondo la seguente modalità: preghiera iniziale, lettura della Parola di Dio, esposizione della riflessione (singola o a coppia), condivisione e confronto.

## ❖ **ATTIVITA' VARIE**

- Celebrazione della "Giornata per la vita" e della "Festa della Famiglia"
- Valorizzazione degli anniversari di Matrimonio
- Formazione su tematiche inerenti alla famiglia (sia a livello parrocchiale

sia decanale)

- Esercizi spirituali decanali per coppie

## ***ACCOMPAGNAMENTO SEPARATI, DIVORZIATI E RISPOSATI***

### ***❖ FINALITA'***

La comunità promuove l'accoglienza e l'accompagnamento di coloro che vivono in situazioni di separazione, divorzio e nuova unione affinché sentano che la chiesa e la comunità cristiana hanno riguardo del loro travaglio umano.

### ***❖ PROGRAMMI***

Durante l'anno si tengono incontri di decanato dedicati all'ascolto della Parola, preghiera e riflessione: sono aperti a tutta la comunità e particolarmente ai fedeli che vivono in situazione di separazione, divorzio e nuova unione. Gli incontri sono guidati dal sacerdote responsabile della pastorale familiare di decanato e si svolgono nella Parrocchia di Pinzano (Limbiate), secondo programmi e argomenti definiti di anno in anno. Il sacerdote responsabile della pastorale dei fedeli separati, divorziati e risposati della Zona Pastorale VII è disponibile sempre presso la Parrocchia di Pinzano per eventuali colloqui individuali, previo appuntamento.

### ***❖ ATTIVITA' VARIE***

# **PASTORALE SCOLASTICA**

## **FINALITA'**

Promuovere attenzione e sensibilità nei confronti delle problematiche educative emergenti dalla realtà scolastica.

## **PROGRAMMI**

La scuola è luogo di formazione e sviluppo della persona, e l'educazione è un aspetto importante dell'evangelizzazione.

La Chiesa avverte la necessità di collaborare e dialogare con la realtà scolastica del proprio territorio.

Stimolerà quindi la comunità cristiana a vivere con responsabilità la propria presenza a scuola proponendo riflessioni di carattere generale sulla formazione e sull'educazione della persona, ma anche sulla partecipazione e il coinvolgimento alla quotidianità scolastica.

La Comunità Pastorale intende farsi attenta alle situazioni difficili in cui possono venirsi a trovare gli alunni e le loro famiglie, impegnandosi secondo le proprie risorse ad offrire risposte fattive e concrete, o a suggerire modalità di affronto dei vari problemi, ricercando in questo senso anche la collaborazione di realtà, istituzionali e non, presenti sul territorio.

A tal fine si impegna a realizzare uno **"Sportello Scuola"** per supportare le famiglie nell'affronto/confronto di situazioni di disagio e problematiche che possono incontrare nel vivere l'esperienza scolastica dei figli.

## **ATTIVITA' VARIE**

Lo "Sportello Scuola" intende offrire una consulenza di base sulla realtà scolastica e le sue problematiche (es. problemi emotivi, relazionali / comportamentali con compagni e/o Insegnanti, oppure difficoltà nell'apprendimento: quale "iter" seguire per segnalare tali problematiche a interlocutori specialisti validi, presenti sul territorio, al fine di ottenere colloqui e un confronto significativi a riguardo, nonché un'eventuale presa in carico della situazione, dove si renda necessario.

La persona referente per la Comunità è da anni presente e tuttora operante nella scuola; conosce le problematiche che in essa si possono incontrare e vivere; mette a servizio della famiglia interlocutrice la propria esperienza diretta e la conoscenza dei Servizi a favore della scolarizzazione.

# **MOVIMENTO TERZA ETÀ'**

## **FINALITÀ'**

Il Movimento della Terza Età è una realtà ecclesiale che agisce nel contesto della Comunità Pastorale. Il Movimento ha una funzione importante nella Chiesa e nella società.

Con la sua proposta formativa aiuta gli anziani ad essere testimoni di speranza e operatori di carità.

Il fine del Movimento è l'evangelizzazione e la promozione umana degli anziani.

"Il Movimento è caratterizzato - secondo le parole del Card. C.M. Martini - dalla giovinezza dello Spirito... E' nel disegno di Dio che la longevità acquista senso e valore che porta ad accettarla in sé come dono che si fa dono per gli altri" (omelia nel 30' della fondazione Movimento Terza Età).

## **PROGRAMMI**

Per conoscere la proposta del Movimento nella sua globalità si rende necessario ricorrere alla "Carta di identità del Movimento" e alla "Guida dell'Animatore e Responsabile parrocchiale".

Il progetto contenuto in questi documenti si attua in un programma annuale convenientemente adeguato alla realtà concreta del gruppo.

Le idee guida, le motivazioni di fondo per la stesura dei programmi, vengono prese ogni anno dalle indicazioni presentate dal Centro Diocesano del Movimento. Indicazioni che arrivano puntualmente nella "Lettera all'animatore e responsabile parrocchiale". E' un punto obbligato di riferimento per la programmazione delle attività e della vita del gruppo.

I cardini del programma sono:

- Formazione spirituale.
- Informazione e aggiornamenti.
- Partecipazione e solidarietà.
- Amicizia e socializzazione.
- Creatività e collaborazione parrocchiale.
- "turismo" culturale e religioso.

## **ATTIVITÀ' VARIE**

- Incontri ogni giovedì pomeriggio programmati in modo semplice e accessibile a tutti; si alternano i momenti di preghiera, di riflessione sul Vangelo, di catechesi, con i momenti di svago, di gioco e di ristoro.
- Incontri culturali o d'informazione specifica su tematiche diverse: medicinali, malattie, comportamento cittadino, relazione con i figli e nipoti, prosa poetica, manualità, ecc., guidati da esperti in materia.
- Con una certa periodicità si organizzano gite di diverse connotazioni: religiosa, culturale, ricreativa, ma con un denominatore comune: creare fraternità ed amicizia.
- Si programmano giornate di ritiro, esercizi spirituali, celebrazioni liturgiche.

# **COMMISSIONE COMUNICAZIONE**

## **FINALITA'**

Comunicazione altro nome di Missione.

«Il desiderio di connessione e l'istinto di comunicazione, che sono così scontati nella cultura contemporanea, non sono in verità che manifestazioni moderne della fondamentale e costante propensione degli esseri umani ad andare oltre se stessi per entrare in rapporto con gli altri» (**Benedetto XVI**)

« "Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura" (Marco 15,15). Quel "predicate" vuol dire predicatelo in tutte le forme, dunque attraverso tutti i mezzi di comunicazione disponibili (**Dionigi Tettamanzi, novembre 2009**) »

«I media possono aiutarci ad abbandonare la mentalità dell'insegnante che aspetta coloro che "devono venire", per passare a quella del missionario che sa di "dover" andare. ... I media ci permettono di riprendere il suo (di Gesù) stile itinerante per portare dovunque la sua parola, anche sui viottoli, tra i sassi, in mezzo alle spine, dove essa sa trovare sempre quel terreno buono che noi non immaginiamo nemmeno» (**Tonino Lasconi, Av, 30/09/2009**)

## **PROGRAMMI**

Anno 2014 -2015: individuazione di tutte le modalità espressive che possono essere utilizzate ed applicate nella Comunità pastorale per comunicare con tutte le realtà pastorali, sociali e umane presenti sul territorio e nel mondo.

## **ATTIVITA' VARIE**

Anno 2014- 2015: Attuazione revisione sito WEB della Comunità Pastorale e interazione con le forme moderne di comunicazione quali Facebook e Twitter, in stretta collaborazione con i siti già presenti nella Comunità stessa.

# ***PASTORALE DEL TURISMO***

## ***FINALITA'***

Realizzare itinerari percorribili che portino i fratelli ad una fede sempre più consapevole.

## ***PROGRAMMI***

Ogni turismo, ma in particolare quello religioso, è espressione di un uomo in ricerca.

La Sacra Scrittura attesta a più riprese il valore dei mettersi in cammino per raggiungere luoghi sacri. "...Sottomettendosi volontariamente alla Legge anche Gesù con Maria e Giuseppe si fece pellegrino alla città santa di Gerusalemme" (Lc. 2,41).

La storia della Chiesa è il diario vivente di un pellegrinaggio mai terminato. E' un gesto antico ed insieme moderno di tutte le religioni: dal monaco pellegrino buddista, all'ascensione a Gerusalemme dell'ebreo, del musulmano alla Mecca, del pellegrino cristiano che ha come mete simbolo: Gerusalemme, Roma e i molteplici Santuari.

Nel pellegrinaggio ogni persona, per rispondere alle esigenze che stanno in fondo al suo cuore, cerca fondamentalmente:

- Il senso della speranza e della serenità interiore.
- Il senso e la meta a volte perdute del suo itinerario esistenziale che, se è percorso con sincerità di cuore, lo porterà alla soglia dell'incontro con Dio.
- L'amicizia e la condivisione con persone con le quali si compie il viaggio.
- L'importanza decisiva dell'Eucarestia domenicale e del Sacramento della Riconciliazione.
- Il pellegrinaggio può essere un cammino per ricominciare anche un'esperienza di fede rimasta ricordo d'infanzia, dopo un periodo di abbandono della pratica religiosa.

## ***ATTIVITA' VARIE***

Proposte annuali:...

Esiste sempre un "dopo pellegrinaggio": è una buona occasione per riprendere periodicamente gli incontri del gruppo con un cammino di preghiera e di amicizia.



## ***VOLONTARI DEL PARCO***

### ***FINALITA'***

“In seguito egli se ne andava per le città e i villaggi, predicando e annunciando il Vangelo del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici e alcune donne... Maria chiamata la Maddalena ... e molte altre che li assistevano con le loro sostanze.” (Lc 8, 1-3).

“In quei giorni, mentre aumentava il numero dei discepoli, sorse un malcontento fra gli Ebrei di lingua greca e quelli di lingua ebraica, perchè, nell'assistenza quotidiana, le loro vedove venivano trascurate. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: 'Non è giusto che noi trascuriamo la parola di Dio per il servizio delle mense. Cercate dunque, fratelli, tra di voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e Sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi invece, ci dedicheremo alla preghiera e al ministero della parola'”. (Atti 6,1-4).

### ***PROGRAMMI e ATTIVITA' VARIE***

Il gruppo si impegna ad organizzare manifestazioni nel parco parrocchiale di Dugnano, di norma sempre nella giornata di sabato:

Ottobre	Pasta e fagioli / Cena valtellinese
Novembre	Casseula
Febbraio	Trippa
Giugno	Sagra della bruschetta
Settembre	Sagra dell'Uva

Inoltre i Volontari si impegnano e si rendono disponibili per:

- Mansioni di servizio nel corso delle manifestazioni religiose che si svolgeranno nella comunità.
- Manutenzione del Parco parrocchiale.
- Servizio del piccolo bar riservato alla terza età.

# **GRUPPO DI PREGHIERA S.P.PIO**

## **FINALITA'**

Il gruppo si propone di :

- Aiutare chi si avvicina alla preghiera per mezzo di San Padre Pio.
- Aiutare in particolare per chi è lontano dai Sacramenti o non frequenta la Messa domenicale ad una formazione cristiana con la catechesi.
- Formazione Personale.
- Preghiera.
- Progetti Caritativi.

## **PROGRAMMI e ATTIVITA' VARIE**

La programmazione prevede:

- Incontri periodici di catechesi.
- Incontri periodici di adorazione.
- Preghiera per i malati e per le famiglie in particolari difficoltà; come segno della costante preghiera si contribuisce all'acquisto del cero che è sempre acceso davanti al tabernacolo presso il Santuario.
- Progetto caritativo: aiuti alle famiglie in difficoltà in collaborazione con la Caritas della Comunità Pastorale.

### **Programmazione anno 2013-2014**

#### **Adorazione Eucaristica nella Chiesa di Dugnano**

- alle ore 16,00 di ogni primo sabato del mese

#### **Preghiera comunitaria, catechesi e s.Messa in Santuario**

- alle ore 16,00 (ore 17, 00 in periodo di orario legale) di ogni 23 del mese

Se il 23 cade di sabato, ci spostiamo in Parrocchia per l'Adorazione, ore 16,00.

#### **Appuntamenti**

Novena e Festa della Divina Misericordia.

Settembre: Raduno annuale di tutti i Gruppi di Preghiera di S. Padre Pio del Nord Italia.

Partecipazione Distinta nelle feste del Corpus Domini e del Sacro Cuore.

Impegno: Cercare di vivere un'autentica vita cristiana, essere animati da spirito di sincera carità verso i fratelli.

# ***FRATERNITA' FRANCESCANA "Maria Madre della Chiesa"***

## ***FINALITA'***

L'Ordine Franciscano Secolare (O.F.S.) chiamato anche "Terzo Ordine Franciscano", è costituito da Cristiani che vogliono vivere uno stile e un programma di vita ispirato al carisma francescano.

Dopo un percorso di formazione che comprende un periodo di probandato e uno di noviziato si accede alla professione, che è un impegno di fronte alla Chiesa di vivere il vangelo nel proprio contesto familiare e sociale. Viene consegnata una "regola", approvata dalla Chiesa, che ha lo scopo di consigliare un comportamento conforme al vangelo di Gesù.

## ***PROGRAMMI e ATTIVITA' VARIE***

La nostra fraternità francescana Maria Madre della Chiesa è costituita da 26 professi provenienti da diverse parrocchie (Dugnano, Incirano, Calderara, Paderno, Palazzolo), è presente sul territorio dal 1993 e ha la sede presso la foresteria del Monastero claustrale.

Si hanno in media tre, quattro incontri al mese: il primo giovedì del mese in cappella con le monache per l'adorazione, poi si ha un incontro di catechesi con l'assistente spirituale Padre Giuseppe Bonardi, frate francescano della parrocchia Santi Patroni di Milano. e uno o due incontri di fraternità per riflessione o altro.

Durante i periodi di Avvento e Quaresima, ci si ritrova per una giornata di ritiro con altre fraternità.

Una volta l'anno c'è l'incontro a Caravaggio di tutte le fraternità della Lombardia.

# **MOVIMENTO CHIERICHETTI (MoChi)**

## **FINALITA'**

Dal sussidio "Servire con gioia vol.1"

"... è utile richiamare i motivi per cui è importante la realtà del gruppo:

- solo nel gruppo si manifesta veramente che si è chiamati assieme dal Signore e si dà una immagine di Chiesa, famiglia di Dio riunita nel suo nome, alla quale ciascuno appartiene;
- solo nel gruppo è possibile creare dei momenti speciali per ascoltare, capire e impegnarsi seriamente di fronte alla comunità ecclesiale;
- solo nel gruppo le capacità e le idee di ciascuno si sommano e si verificano con quelle degli altri e fanno crescere tutti e ciascuno."

Nell'età in cui un ragazzo fa parte del gruppo chierichetti l'esperienza di gruppo è fondamentale per ogni aspetto della vita, non solo in riferimento alla fede. Il trovarsi a far gruppo con altri coetanei (all'inizio con difficoltà, con punte di litigiosità e conflittualità, successivamente in modo più desiderato e vissuto) farà crescere nei ragazzi un certo equilibrio essenziale per essere nella condizione di accogliere suggerimenti, consigli, inviti alla preghiera, una proposta formativa impegnata, ...

## **PROGRAMMI**

Dal sussidio "Servire con gioia vol.1"

"Fare gruppo significa fare dei chierichetti della parrocchia un 'insieme' ben qualificato che aiuti tutti e ciascuno:

- crescere nell'amicizia con Gesù e con gli altri;
- a prepararsi, spiritualmente e 'tecnicamente', al servizio liturgico con l'aiuto di un responsabile qualificato;
- a rimanere in contatto con altri gruppi della parrocchia e con altri gruppi di chierichetti."

Essere chierichetto quindi non è solo "una cosa della domenica" ma il chierichetto è parte di un gruppo. Ci sono impegni da rispettare, è vero, ma il tutto è finalizzato a "servire con gioia" sia l'Amico più grande di tutti noi, sia la comunità che ci circonda.

## **ATTIVITA' VARIE**

Principalmente le attività del gruppo sono:

- il servizio alle messe festive e prefestive;

## Progetto Educativo Pastorale

- le riunioni mensili;
- le prove in occasione delle celebrazioni solenni;
- la partecipazione alle iniziative decanali e diocesane come meeting o corsi.

## ***GRUPPO STAZIONE CENTRALE***

### ***FINALITA', PROGRAMMI e ATTIVITA' VARIE***

Questo è il nome di un gruppo di volontari giovani e adulti che una volta alla settimana, il lunedì, si reca in Stazione centrale portando beni di prima necessità ai senzatetto che vi dimorano abitualmente.

Questa iniziativa, consolidata ormai da alcuni anni, permette di aiutare persone extracomunitarie e non, distribuendo loro vestiti, cibo, tè caldo e coperte.

E' anche l'occasione per dialogare, offrire qualche informazione sui centri Caritas o sui dormitori lì vicino ma soprattutto per ascoltare: ascoltare la loro storia personale, la motivazione che li ha spinti ad allontanarsi dalla famiglia rimasta nel loro paese, sapere da quanto tempo vivono in Italia nella difficoltà di non trovare lavoro o un alloggio decoroso.

L'incontro con loro fa capire ogni volta quanto sia importante non tanto portare qualcosa ma dedicare un po' del nostro tempo per un momento di scambio e per donare loro un po' di serenità e amicizia con lo scopo di non farli sentire sempre stranieri nel nostro paese.

Il gruppo, in occasione della giornata dell'immigrazione a gennaio organizza un pranzo comunitario cercando di invitare le persone incontrate in stazione centrale per un ulteriore momento di condivisione e di scambio.

## **SCUOLA DON BOSCO**

E' un po' come raccontare la faccia di ciascuno di noi. Lo facciamo con un nome e qualche aggettivo. Il nome è la struttura portante. Gli aggettivi sono ciò che la fanno diversa dalle altre.

### **UN NOME**

#### **SCUOLA...**

La scuola don Bosco di Paderno Dugnano è innanzitutto "SCUOLA". Un ragazzo trascorre in essa gli anni più delicati e decisivi della sua vita. Incontrando coetanei, docenti, contenuti culturali, egli elabora un modo di pensare e inizia a rendersi progressivamente responsabile della sua vita.

Proponiamo una formazione integrale della persona attraverso l'incontro con il patrimonio culturale, umanistico e tecnico- scientifico, l'assimilazione dei contenuti che nel tempo consenta una rielaborazione personale dei valori perenni della cultura, inseriti nel contesto attuale.

### **QUALCHE AGGETTIVO**

#### **CATTOLICA**

Essa imposta tutta la sua attività alla luce della concezione cristiana della realtà di cui Cristo è il centro. In essa i principi evangelici diventano motivazioni interiori, ispirano la metodologia educativa e definiscono le mete finali.

Essa è pertanto soggetto ecclesiale e svolge le proprie attività in collegamento con la chiesa locale.

#### **SALESIANA**

Le finalità che la definiscono "scuola cattolica" sono raggiunte con lo stile, lo spirito, il metodo educativo di Don Bosco, da lui chiamato "Sistema Preventivo". Scriveva: "Questo sistema si appoggia tutto sopra la ragione, la religione e l'amorevolezza: fa appello non alle costrizioni, ma alle risorse dell'intelligenza, del cuore e del desiderio di Dio, che ogni uomo porta nel profondo di se stesso".

**La scuola don Bosco di Paderno non gode della presenza fisica dei salesiani**, con i quali comunque cerca lo scambio, il confronto il supporto pedagogico e spirituale, specie con la Casa di Sesto San Giovanni, secondo un intesa stabilita nel 2011. Anche dal punto di vista giuridico-finanziario la scuola don Bosco di Paderno Dugnano ha una propria indipendenza e personalità autonoma rispetto alla Congregazione Salesiana.



## **LIBERA**

Noi crediamo che il pluralismo, in contrasto con il monopolio statale, rende possibile il rispetto dell'esercizio di una libertà fondamentale delle famiglie: la scelta del modello educativo che preferiscono.

## **PARITARIA**

La nostra scuola è paritaria per D.M. del 29.12.2000 (scuola secondaria di 1° grado) e D.M 16.02.2001 (per la scuola primaria). E' cioè abilitata a rilasciare titoli di studio validi nello Stato italiano a tutti gli effetti, svolgendo il proprio servizio culturale secondo orari e programmi approvati dalle competenti Autorità scolastiche.

## **PUBBLICA, NON-STATALE**

A motivo del servizio che svolge - servizio di pubblica utilità - è una scuola PUBBLICA e non "privata", come erroneamente si ripete. Nella scuola salesiana la comunità educativa svolge un servizio qualificato a favore di tutti i giovani, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di cultura, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

## **POPOLARE**

Lo è per più motivi:

- \* è aperta a tutte le classi sociali;
- \* dà preferenza agli ambienti e ai giovani bisognosi, nel senso più ampio del termine;
- \* esclude ogni condizione discriminatoria e richiede soltanto disponibilità verso i valori che il Progetto educativo propone;
- \* privilegia il criterio del servizio promozionale per tutti su quello della selezione dei migliori: tale criterio porta a differenziare gli interventi, a elaborare strategie didattiche adeguate, a preoccuparsi di seguire gli ultimi;

## **SU QUESTO VOLTO.... UNA RUGA!**

La situazione della scuola non statale in Italia (ormai unica nella Unione Europea) è ben nota: pur offrendo un servizio pubblico, essa non usufruisce di alcuna sovvenzione da parte dello Stato per la scuola secondaria.

Questo penalizza l'esercizio di un effettivo pluralismo culturale e limita la libertà dei genitori di scegliere un indirizzo educativo per i propri figli. Essi, inoltre, vengono penalizzati con dei costi aggiuntivi per la spesa scolastica senza alcuna possibilità di detrazione fiscale.

Il nostro Istituto si sostiene principalmente con il contributo delle famiglie, la generosità di amici e benefattori, e il lavoro gratuito dei volontari.

Per tali motivi la scuola don Bosco di Paderno Dugnano, come altre scuole non statali, è costretta a richiedere, suo malgrado, il pagamento di una retta che cerca di contenere il più possibile. Inoltre per scelta del Consiglio di Amministrazione riconosce al secondo figlio il 10% di riduzione sulla retta e a partire dal terzo figlio il 25%.

È doveroso far presente che da qualche anno la Regione Lombardia rimborsa direttamente alle famiglie un quarto delle spese sostenute per la frequenza della scuola dei figli (il "dote scuola").

# **PASTORALE GIOVANILE E ORATORIO**

## **FINALITA'**

Nel Sinodo Diocesano 47° al n° 111 é scritto: "Le parrocchie elaborino un progetto educativo per ragazzi, adolescenti e giovani, tenendo conto delle indicazioni offerte a livello diocesano circa la pastorale giovanile, partendo dalle disposizioni sinodali dedicate ad essa e all'Oratorio (cfr Cost. 188-241), considerando che quest'ultimo costituisce l'ambito naturale della maturazione della fede del ragazzo e del giovane".

"Prospettiva unitaria di tutto l'impegno della comunità cristiana nella pastorale giovanile é una reale tensione missionaria; pertanto l'annuncio del Vangelo a ragazzi, adolescenti e giovani nella loro concreta situazione costituisce la preoccupazione primaria della pastorale giovanile. Alla luce di questo principio vanno operate le scelte prioritarie sia a livello di contenuti educativi, sia di strutture" (Sinodo 47°, Cost. 192).

Strumento privilegiato e prioritario con cui svolgere l'impegno educativo della Comunità Pastorale nei confronti di tutta la popolazione giovanile é l'Oratorio. Esso é una comunità che educa all'integrazione fede-vita, grazie al servizio di una comunità di educatori" (Sin.47°, Cost.218).

"Un ruolo storicamente rilevante e ancora oggi fondamentale per la pastorale giovanile ha l'Oratorio, nel quale l'intera comunità parrocchiale manifesta concretamente la sua attenzione educativa per la gioventù" (Sinodo 47°, Cost. 209).

"Il metodo dell'Oratorio (o il suo stile) é quello dell'animazione, che consiste nel chiamare i ragazzi a partecipare a proposte educative che partono dai loro interessi o bisogni..." (Sin.47°, Cost.218) e che sia disposto ad accettare e rispettare nel suo modo di comportarsi e di parlare le strutture e le persone che qui incontra.

## **PROGRAMMAZIONE – ATTIVITA' VARIE**

### **❖ CATECHESI-LITURGIA-CARITA'/MISSIONE**

All'interno del progetto pastorale della Comunità Pastorale l'Oratorio non può non partire dalle tre dimensioni fondamentali della vita cristiana: la Catechesi, la Liturgia, la Carità. Queste tre dimensioni sono l'anima attraverso cui passa l'intero progetto educativo e senza le quali nessuna educazione globale umana

e cristiana trova pienezza di senso.

Raccogliendo le indicazioni della Pastorale giovanile diocesana, non si parla più di semplice catechesi o catechismo perché " il voler aiutare il bambino, ragazzo, l'adolescente, il giovane a crescere in pienezza e ad incontrare il Signore, che realizza la sua vita e la sua storia, significa considerare tutte le dimensioni della loro stessa vita. Per questo il Progetto Educativo (e non più la sola catechesi o catechismo) deve tener presenti i diversi aspetti ed esperienze che caratterizzano la loro vita" ( Progetto diocesano di Pastorale giovanile, Sez. Adolescenti, pag 14) e quindi il tradizionale ed ordinario cammino di catechesi ( o meglio gli Itinerari Educativi) dei Gruppi Base comprenderà tutte e tre le dimensioni fondamentali della fede: Parola / Catechesi , Liturgia / Sacramenti/ Preghiera e Carità / Missione / Cultura / Società. I tempi di scansione della proposta saranno, in sintonia con la Diocesi, i seguenti: Tempo d'inizio (da Settembre all'inizio dell'Avvento), Tempo di Avvento-Natale (dall'inizio dell'Avvento al 31 Dicembre), Tempo della Pace ( dal 1° Gennaio all'inizio della Quaresima), Tempo di Quaresima, Tempo di Pasqua ( da Pasqua fino all'inizio dell'Oratorio Feriale), Tempo d'Estate ( dall'Oratorio Feriale a Settembre).

## ❖ **GRUPPI DI BASE e GRUPPI DI INTERESSE / SERVIZIO**

Al suo interno l'Oratorio attua il Progetto Educativo a due livelli: uno di base, per tutti, e uno di interesse/servizio per quei ragazzi/e, adolescenti 18/19enni e giovani più disponibili ad un impegno ulteriore in diversi settori di interesse. Inoltre i vari gruppi non possono rinunciare a celebrare il 'Giorno del Signore' come momento privilegiato per le loro attività con l'obiettivo di tener vivo il senso comunitario di vivere e combattere, soprattutto con il gioco e lo sport di gruppo, l'individualismo sempre più presente a partire dai più piccoli. "La domenica, anche nel contesto sociale attuale, é tempo favorevole per le attività comunitarie dell'Oratorio e come tale va valorizzata" (Sinodo 47°, Cost.223).

### **Gruppi di base**

"I GRUPPI DI BASE strutturano la comunità dell'Oratorio secondo le varie fasce di età. La vita di gruppo costituisce l'elemento fondamentale del peculiare metodo educativo oratoriano e si esprime nei momenti e secondo gli obiettivi previsti dal Progetto (ad esempio catechesi, preghiera, gioco, lavoro, sport)"(Sinodo 47°, Cost.220).

I gruppi di Base sono:

- Iniziazione cristiana
- Preadolescenti (II-III media)
- Adolescenti (14-17 anni)
- 18/19enni

- Giovani (20-30 anni )

## **Gruppi di Servizio**

"Il Progetto Educativo prevede anche i GRUPPI DI INTERESSE E DI SERVIZIO e li considera e promuove come autentici momenti formativi. Tali, gruppi aperti ai partecipanti ai vari gruppi di base, danno uno specifico contributo al cammino di crescita dei fanciulli, ragazzi, adolescenti e giovani. Ciascun gruppo ha valenze educative proprie che però devono essere coerenti con il Progetto Educativo globale, che le precisa e le propone" (Sinodo 47°, Cost. 221).

In particolare, seguendo le indicazioni del Sinodo 47° , siano promossi i gruppi di:

- animazione liturgica: i ministranti (che si avvalgono del sostegno e delle iniziative del Movimento Chierichetti o MoChi), il coretto, e altre forme; cfr il Gruppo di Animazione Liturgica Oratoriano (GALO)
- animazione missionaria; viene svolta all'interno dei cammini ordinari dei gruppi base (cfr animazione Ottobre missionario, Quaresima di fraternità, giornata infanzia missionaria...), cfr anche Educatori-Animatori-Catechiste
- animazione caritativa; viene svolta all'interno dei cammini ordinari dei gruppi base (cfr Avvento di Carità, visita ai malati dopo la S.Messa...), cfr anche Educatori-Animatori-Catechiste
- attività culturale (ad esempio teatrale, artistica, letteraria, turistica); cfr recital dei gruppi base, Cineforum...
- preparazione all'impegno sociopolitico; cfr la commissione decanale all'impegno socio-politico
- presenza e impegno nel mondo del lavoro e della scuola; cfr la GIOC decanale e le proposte della Commissione diocesana studenti
- volontariato;
- attività sportive. (Es. la POSL)

" In tutti questi gruppi si favorisca la collaborazione con quelli analoghi attivi nella comunità adulta della parrocchia, così da preparare il passaggio naturale, al tempo opportuno, dalle attività oratoriane a quelle della comunità adulta.

I gruppi siano affidati ad animatori capaci di interpretare non solo il progetto educativo locale, ma anche le proposte diocesane".

## **❖ GLI EDUCATORI , ANIMATORI e CATECHISTI**

Oltre le tradizionali forme di povertà e di missione veniamo continuamente sollecitati a riscoprirne delle nuove forme. Anche i continui e recenti fatti di cronaca ci sollecitano a riconoscere nei bambini, ragazzi, adolescenti e giovani delle nostre città i "nuovi poveri" che ci chiedono di colmare il loro

bisogno di relazioni umane autentiche, attraverso scelte di carità e missione. L'Oratorio realizza ciò in primo luogo attraverso gli Educatori, Animatori e Catechiste, che vivono con il Direttore dell'Oratorio la corresponsabilità di garantire l'unità e la comunione mediante un costante confronto sul servizio reso (cfr Sinodo 47°, Cost.238).

## **Educatori**

Un ruolo particolare è svolto dalle Catechiste ed Educatori dei gruppi di base. A loro compete la conduzione dei momenti formativi e la partecipazione all'animazione degli altri momenti della vita del loro gruppo, suscitando la collaborazione degli animatori dei gruppi di interesse (cfr Sinodo 47°, Cost.235).

"È indispensabile preparare e sostenere gli educatori nel loro impegno formativo. La formazione deve, soprattutto, riguardare il cammino di fede personale. Infatti, prima di essere tale, un educatore è un cristiano, giovane o adulto, e vive quindi un cammino di fede nel proprio gruppo, partecipa alla catechesi, ha una vita spirituale intensa, con una regola, con momenti di meditazione, di riflessione, di preghiera, di direzione spirituale. In ciò è indubbiamente aiutato dall'appartenenza all'Azione Cattolica: gli educatori d'oratorio facciano parte dell'Azione Cattolica o almeno ne condividano e ne vivano la spiritualità" (Sinodo 47°, Cost.240).

## **Animatori**

"Oltre che della preziosa opera degli educatori, l'oratorio si avvale dell'altrettanto preziosa azione degli animatori: animatori del gioco, del tempo libero; responsabili dei gruppi di interesse e di servizio; allenatori dello sport; incaricati della animazione di altri settori" (cfr Sinodo 47°, Cost.236).

## **Appuntamenti**

Per realizzare quanto sopra:

- si valorizzeranno maggiormente le opportunità offerte nelle scuole di formazione zonali, negli incontri decanali, nei convegni diocesani, nelle settimane residenziali estive proposte dall'Azione Cattolica e dalla FOM. (cfr Sinodo 47°, Cost.240).
- si celebrerà solennemente il Mandato agli Educatori, Animatori e Catechiste nell'ambito della Festa di apertura dell'anno oratoriano. A scadenza mensile gli Educatori ed Animatori, così come il Gruppo Catechiste, avranno l'incontro di verifica e programmazione

## **❖ IL CONSIGLIO DELL'ORATORIO**

Il consiglio dell'Oratorio è formato dai rappresentanti degli educatori dei gruppi

di base e degli animatori dei gruppi di interesse.

## **Finalità**

- Collaborare con il direttore ed i suoi diretti collaboratori alla gestione educativa e strutturale dell'Oratorio per facilitare l'attualizzazione del Progetto educativo, adeguandolo alle esigenze del contesto e individuando le concrete priorità.
- Occuparsi del coordinamento, della comunicazione e dell'informazione fra i vari gruppi operanti in Oratorio.
- Non tralasciare di essere attento anche alle necessità tecniche ed economiche della struttura, con riferimento al parroco e al consiglio per gli affari economici" (Sinodo 47°, Cost. 239).

## **❖ L'AZIONE CATTOLICA**

"Tra le diverse aggregazioni laicali, la Chiesa ambrosiana riafferma la scelta dell'Azione Cattolica, quale particolare forma di ministerialità laicale che, per il suo peculiare rapporto con il Vescovo e con i presbiteri, assume stabilmente l'impegno a servire nel campo di tutte quelle responsabilità che riguardano la costruzione nel suo insieme, della Chiesa particolare e della comunità locale. Pertanto la sua presenza sia promossa ad ogni livello e gli itinerari e gli strumenti formativi che essa offre siano valorizzati a servizio dell'intera comunità" ( Sinodo 47°, Cost. 394).

Come strada normale per la formazione alla missionarietà e alla 'corresponsabilità' (che non é la semplice 'collaborazione') il Sinodo individua la proposta associativa dell'Azione Cattolica. "Ambito privilegiato per aiutare i ragazzi, gli adolescenti e i giovani a maturare nel loro cammino di fede e, in particolare, per educare a fare propria la passione per la Chiesa, condividendo l'interesse delle proposte pastorali diocesane, sono i gruppi di Azione Cattolica. (...) Per questi motivi in ogni Oratorio va favorita la promozione dei gruppi di Azione Cattolica" (Cost. 222).

## **Strumenti**

- Incontro associativo decanale o parrocchiale.
- Proposte estive
- Convegno diocesano annuale per fasce di età.

## **❖ ATTIVITA' SPORTIVE**

«Nel contesto parrocchiale il luogo preferenziale dello sport educativo è

l'Oratorio.»(CEI, Pastorale del turismo, dello sport, del pellegrinaggio, p. 32).

«Le attività educative dell'Oratorio sono la catechesi, la preghiera, la liturgia, i sacramenti, la formazione del comportamento cristiano, l'apostolato ed il servizio, il gioco, **lo sport** ed il tempo libero. Queste attività non vanno considerate separatamente, ma devono essere coordinate attentamente fra loro. Ciò vale in particolare per lo sport. Esso nell' Oratorio non può essere considerato come un'attività fine a se stessa, ma va inteso come momento e mezzo per lo sviluppo delle potenzialità psico-fisiche, per la formazione umana e cristiana dei ragazzi e dei giovani alla lealtà, alla gratuità, alla valorizzazione del corpo , al rispetto delle capacità altrui, al dominio di sé, all'autodisciplina: si tratta di valori autenticamente umani e cristiani ».(Card.C.M.Martini, Itinerari educativi n° 73).

« La pratica sportiva può assumere una rilevante valenza pedagogica se intesa correttamente e non ridotta a fatto agonistico o a semplice riempitivo del tempo libero...L'educazione attraverso lo sport, proposta non solo ai ragazzi, ma anche alle ragazze, preveda strutture adeguate alle differenti esigenze.» (Sinodo 47°, cost. 228§2).

### **Sport ed educazione cristiana:**

1.- «E' compito irrinunciabile della parrocchia assicurare al **Giorno del Signore** la sua verità di memoriale, in particolare mediante la celebrazione eucaristica, del mistero pasquale di Cristo morto e risorto. Per questo la Domenica è il giorno di festa primordiale che deve essere proposto e inculcato alla pietà dei fedeli, in modo che divenga anche giorno di gioia e di astensione dal lavoro» (CEI, Sport e vita cristiana n° 44).

« Lo sport, mentre favorisce la robustezza fisica e temprava il carattere, non deve mai distrarre dai doveri spirituali quanti lo praticano e lo apprezzano. Sarebbe come se si corresse, secondo quanto scrive S.Paolo, soltanto «per una corona corruttibile» ( cfr 1 Cor 9,25). La dimensione spirituale deve essere coltivata ed armonizzata con le varie attività di svago, tra le quali si inserisce anche lo sport.

I ritmi della società moderna e di alcune attività agonistiche potrebbero talvolta far dimenticare al cristiano la necessità di partecipare all'assemblea liturgica nel **Giorno del Signore**. Le esigenze del giusto e meritato svago non possono, però, portare detrimento all'obbligo del fedele di santificare la festa. Al contrario, nel Giorno del Signore l'attività sportiva va inserita in un contesto di serena distensione, che favorisca lo stare insieme ed il crescere nella comunione specialmente familiare» ( Giovanni Paolo II, Giubileo mondiale dello sport 29/10/2000 ).

2.- «Un altro problema che non poche volte angustia parroci, sacerdoti e operatori pastorali, riguarda il **corretto rapporto da stabilirsi tra il tempo da dedicare alla catechesi e il tempo dell'attività sportiva**. C'è chi...pensa necessario percorrere la via di una esplicita evangelizzazione dello sport, con la proposta di specifici itinerari catechistici inseriti negli stessi tempi

dell'attività sportiva. In realtà, sembra che una più concreta saggezza pastorale porti ad affermare che i luoghi della catechesi debbano essere quelli propri dell'ambito parrocchiale (Oratorio) e siano da offrirsi ai ragazzi e ai giovani mediante le normali e comuni iniziative settimanali». (CEI, Sport e vita cristiana n° 44).

3.- «L'Oratorio affida questo compito agli **animatori sportivi** che hanno il serio impegno di conoscere e condividere il progetto educativo e di applicarlo a questa attività senza isolarla dalle altre» (Sinodo 47°, n° 228).

L'Oratorio, organizzando le attività sportive, deve saper contare su valide figure educative, che sotto il profilo umano e cristiano siano il più possibile ineccepibili, esemplari per i ragazzi/e e per quanto possibile anche dei riferimenti in aiuto alla famiglia e agli insegnamenti cristiani « ( Progetto educativo Oratori Dugnano, pag. 11).

«**I responsabili sportivi** di un Oratorio o nell'Oratorio (**dirigenti, allenatori, arbitri** ) devono essere impegnati nella propria **formazione cristiana** di base e permanente, e partecipare all'azione pastorale parrocchiale, portando alla comunità le istanze della problematica sportiva e ricevendo nel contempo, stimolo a crescere come educatori e testimoni cristiani» (Card.C.M.Martini, Itinerari educativi n° 73).

4.- L'Oratorio propone «l'elaborazione di una sana cultura sportiva, anche con **l'educazione al linguaggio sportivo**, tentato di esprimersi in modo licenzioso e talvolta blasfemo» (CEI, Sport e vita cristiana n° 43).

5.- « Per facilitare il raggiungimento di questi obiettivi educativi **è necessario** che gli Oratori e gli enti di promozione sportiva di ispirazione cristiana sviluppino idonee collaborazioni e sinergie» ( Sin. 47°, cost.228§4). Raccogliendo le autorevoli indicazioni contenute nell'informatore normativo delle parrocchie «Ex lege» 1,2001 (Sport e parrocchia: problematiche pastorali, giuridiche e fiscali).

In sintesi, come dice il Card.C.M.Martini, « Oggi, a maggior ragione perchè lo sport è vissuto o almeno seguito da gran parte della popolazione al punto da costituire un costume sociale universalmente diffuso..., **è assolutamente necessario** che la sua collocazione all'interno dei percorsi educativi dell'Oratorio venga coscientemente studiata e applicata da quanti hanno a cuore lo sport e l'Oratorio» (21/2/98).

**POSL**

Polisportiva Oratorio San Luigi Dugnano



Nell'Oratorio della Comunità Pastorale è presente questa realtà; tramite apposito regolamento interno ripropone i principi sopra dettagliati, riguardanti le attività sportive.

Il Regolamento interno vuole raccogliere la ricca eredità e tradizione dell'attività sportiva iniziata negli anni sessanta nell' Oratorio di Dugnano (TAPS, AC San Luigi, Dugnano 85 per il calcio, Darling e PGS OK per il Volley e il Basket), e in quello di Incirano (Forze Vive) per rilanciarla sintonizzandola sulle autorevoli indicazioni pastorali del Sinodo 47° e dei recenti pronunciamenti magisteriali in campo pastorale, giuridico e fiscale.

Inoltre si vogliono aiutare tutte le persone coinvolte a livello sportivo in Oratorio a rispondere sempre positivamente alle seguenti domande, che valgono anche per tutti gli altri « Gruppi di interesse e di servizio» oratoriani : «Negli Oratori delle nostre Parrocchie si investono molte risorse – personali, di tempo, economiche – per educare le giovani generazioni anche attraverso lo sport amatoriale. Ma mi sono chiesto e mi chiedo: questo lodevole sforzo è corrisposto da una sufficiente efficacia educativa di tali attività ? Ci sono sempre le condizioni grazie alle quali un gruppo sportivo o una società realizzano in Oratorio l'intento di una vera crescita globale, umana e cristiana, dei loro partecipanti ? » ( Card. C.M.Martini 28/2/'98 ).

Si sottolineano le seguenti attenzioni relativamente ai principi generali esposti:

1.- Non si disputeranno partite casalinghe la Domenica durante l'orario della S.Messa per i ragazzi, adolescenti e giovani.

2.- Non si disputeranno partite o allenamenti in concomitanza con gli incontri formativi e spirituali per ragazzi, adolescenti e giovani.

3.- La celebrazione di una S.Messa di inizio campionato con il mandato a allenatori e dirigenti la II Domenica di Ottobre, la partecipazione agli appositi corsi per allenatori, dirigenti e arbitri, il Natale dello sportivo a livello diocesano e parrocchiale, la Festa dello Sport in una Domenica di Aprile.

Ogni dirigente, allenatore e istruttore ad inizio anno sottoscrive il "patto associativo" nel quale vengono definiti i compiti, gli impegni, evidenziandone il ruolo oltre che tecnico soprattutto formativo ed educativo.

5.- La POSL recepisce le indicazioni del Sinodo 47° in materia anche amministrativa e fiscale apportando le modifiche statutarie per assumere la veste giuridica di Associazione sportiva dilettantistica, come indicato dalla Curia di Milano e anche secondo la Convenzione stipulata dalla FOM (Federazione Oratori milanesi) con le federazioni sportive che hanno sottoscritto tale convenzione e che attualmente sono CSI, PGS e US.Acli.

Sempre secondo le indicazioni del Sinodo la POSL iscrive le proprie squadre fino ai PreAdolescenti ai campionati delle federazioni sportive che hanno sottoscritto o che sottoscriveranno tale convenzione.

Le strutture sportive oratoriane vengono gestite, come proposto dalla Curia di Milano, attraverso il contratto di comodato con la Parrocchia di Dugnano per l'utilizzo degli impianti sportivi di Dugnano e con la Parrocchia di Incirano per gli impianti sportivi di Incirano.

## ❖ **ORATORIO E GENITORI DEI RAGAZZI**

"La pastorale giovanile insieme a quella familiare, costituisce una priorità per la Chiesa in Italia. E proprio l'Oratorio è il luogo in cui queste due attenzioni pastorali naturalmente convergono: luogo di educazione e coeducazione, che si affianca in maniera quanto mai opportuna all'opera educativa dei genitori" Giovanni Paolo II 31/8/2002

Già l'Oratorio ha creato occasioni di contatto con i genitori, ma si sente l'esigenza di qualcosa in più. Riportiamo quanto dice il Sinodo 47° circa questo argomento e come è da noi attuato: "Gli adulti, con il loro comportamento e le loro scelte, siano credibile riferimento per tutti e, in particolare, per i giovani"(Cost.213). "La famiglia è l'ambito educativo primario: i genitori sono i primi educatori anche in ordine alla formazione cristiana dei propri figli. ...

Essa si concretizza:

- nell'aiuto reciproco per capire i bambini, i ragazzi, gli adolescenti e i giovani attraverso un rapporto sincero con gli educatori"(cfr. gli incontri domenicali con i genitori in Avvento e Quaresima).
- "nella collaborazione per la formulazione del progetto educativo e per la verifica degli itinerari percorsi"(cfr. la presenza dei genitori nel Consiglio dell'Oratorio)....
- nella partecipazione ad alcune attività dell'Oratorio, che prevedono la presenza ed il coinvolgimento delle famiglie"(cfr. le feste e le celebrazioni dell'iniziazione cristiana).
- "nella prestazione di alcuni servizi"(Sinodo 47° Cost.241)(cfr. il servizio bar, cucina, pulizia aule, manutenzione e trasporto ragazzi).

"Ai genitori va continuamente richiamato il loro peculiare, primario e insostituibile ruolo educativo, da sostenere e alimentare con opportune iniziative" ( Sinodo 47°, Cost. 212 ). Inoltre "bisogna individuare i modi più opportuni per un coinvolgimento dei genitori, proprio a partire da quelli credenti, chiamandoli a stimolare la partecipazione anche degli altri, con un difficile ma indispensabile impegno 'missionario'. I genitori credenti devono spendersi molto di più in un lavoro con gli altri genitori che in una presenza, a volte anche un po' assillante, all'interno dell'Oratorio direttamente con i ragazzi" (Ufficio di pastorale giovanile in 'Mettiamo a fuoco i 14enni)

Parlando degli elementi determinanti che spingono un ragazzo, malgrado tante difficoltà, a perseverare dopo la Cresima nel cammino oratoriano, il Card. Martini ne sottolinea, tra gli altri, due:

- "- una famiglia che 'ci tiene' all'educazione completa del ragazzo e da' valore all'educazione oratoriana
- - l'energia con cui il ragazzo e la famiglia si difendono da un mondo consumista e borghese, conducendo in casa e in Oratorio una vita che sappia porre gesti e abitudini 'controcorrente'" (Educare Ancora, n°22).

Emerge da queste indicazioni l'esigenza e l'importanza di proporre ai genitori un aiuto reciproco in questo cammino 'controcorrente' attraverso:

- - incontri formativi soprattutto per l'età della preadolescenza e Adolescenza
- gite comunitarie durante le vacanze di Natale e post-pasquali

## ❖ **PROGETTO PER FASCE D'ETÀ**

Le indicazioni sotto riportate verranno integrate dagli 'Orientamenti per il cammino e programma' che l'Ufficio diocesano di Pastorale Giovanile proporrà all'inizio di ogni anno pastorale.

Come già richiamato nel Progetto diocesano, l'attenzione vocazionale viene garantita nel contesto del cammino educativo ordinario dell'Oratorio.

A partire dal 2010 è opportuna una riflessione sulle indicazioni diocesane circa il rinnovamento della catechesi relativa alla iniziazione cristiana, anche se al momento rimane attiva l'impostazione tradizionale.

## **INIZIAZIONE CRISTIANA(9-12 anni, III elem.-I media)**

"Originalità e tipicità di una catechesi che si richiama alla iniziazione cristiana consistono in un'armoniosa interdipendenza e integrazione tra il momento dell'annuncio e della memoria della fede (catechesi), quello di una sua sperimentazione e celebrazione nella Chiesa (liturgia) e quello del suo esprimersi nella vita dei catechizzandi (carità-missione)." (Nota dell'Ufficio Catechistico Nazionale, 15-6-1991, p. 11; cfr. anche Sinodo 47°, Cost. 35).

"Per i battezzati in età infantile il completamento dell'iniziazione cristiana consiste in un cammino educativo che porta ad essere **adulti nella fede e inseriti nella comunità cristiana**. Tale itinerario prevede una specifica catechesi e iniziative di progressiva partecipazione alla vita della comunità. All'interno di tale cammino si collocano i sacramenti della Confermazione e della Prima Comunione. **Sono quindi da correggere quei modi di pensare, e le conseguenti scelte pastorali, secondo cui l'iniziazione cristiana dei fanciulli consisterebbe solo nella catechesi e questa soltanto per la preparazione dei sacramenti**" (Sinodo 47°, Cost.108,1).

"L'ambiente in cui ordinariamente si svolge la catechesi in età scolare, in collaborazione con le famiglie, é l'Oratorio, nel cui ambito i ragazzi sono chiamati a proseguire la loro formazione cristiana anche dopo l'ammissione ai sacramenti dell'iniziazione"(Sinodo 47°,Cost.108,2).

"La catechesi per la vita cristiana esige che, anche per i fanciulli e i ragazzi, **sia superato il tradizionale modello scolastico dell'incontro catechistico**, spesso ancora prevalente, favorendo un'esperienza globale che investe tutta la vita nelle varie dimensioni e offre una ricchezza di possibilità educative: il gruppo dei coetanei in primo luogo, vera prima esperienza di chiesa, dove matura la comunione, l'amicizia e il dialogo; esperienze celebrative e di preghiera; occasioni di gioco e di attività proprie dell'età; impegni di solidarietà e di testimonianza missionaria; un'effettiva e permanente intesa e collaborazione tra i diversi ambienti educativi(famiglia, scuola, gruppi, associazioni...)" (Nota dell'Ufficio catechistico Nazionale, 15-6-1991, p.9). Un cammino di Iniziazione Cristiana con le caratteristiche di cui sopra non si può sicuramente improvvisare e nemmeno realizzare a partire dal solo testo di catechismo, ma richiede una molteplicità di proposte educative sostenute da opportune mediazioni pedagogiche e didattiche, inserite e personalizzate in un progetto educativo. Raccogliendo le indicazioni contenute al n° 26 della Nota dell'Ufficio Catechistico Nazionale, si é individuato uno strumento indispensabile in questa direzione nei sussidi di mediazione per catechisti proposti dall'Azione Cattolica Italiana. L'utilizzo dei catechismi CEI é sviluppato infatti da tali sussidi secondo una scelta ciclico-esperienziale (anno della "novità": iniziazione al mistero di Cristo; anno della "compagnia": iniziazione alla vita della Chiesa; anno della "sequela": conversione al Vangelo della vita), che parte sempre dai segmenti di vita dei ragazzi e che è ritmata sui tre itinerari fondamentali della Iniziazione Cristiana: catechetico, liturgico, caritativo-missionario. Naturalmente ogni anno l'attenzione é polarizzata intorno al sacramento proposto per ciascuna età dai catechismi CEI.

"Ogni cresimato, durante l'itinerario del dopo-Cresima, sia seguito da un adulto della Parrocchia, responsabile del ragazzo, di cosa fa, come sta, dove si trova; l'assegnazione di tale adulto potrebbe avvenire già in modo formale nel giorno della Cresima" (Card.Martini, 'Educare Ancora', n° 24).

## Strumenti

- S.Messa domenicale, che in Avvento e in Quaresima è animata dai ragazzi
- Catechesi settimanale
- Attività dell'Oratorio domenicale ed estivo
- Ritiri pomeridiani in preparazione ai Sacramenti
- Celebrazioni, a cui sono invitati anche i genitori
- Per i comunicandi oltre a quanto sopra è prevista la presentazione alla comunità in una messa domenicale.

**Per i cresimandi**, oltre a quanto sopra

- Presentazione alla Comunità in una S.Messa domenicale
- Cammino dei "100 giorni", come preparazione più immediata alla Cresima, che si conclude allo Stadio di S.Siro con l'Arcivescovo
- La festa di accoglienza nell'ACR nel Meeting diocesano di fine anno
- La vacanza insieme a livello diocesano (ACR e MO.CHI) o parrocchiale

## **PREADOLESCENTI (13-14 anni, II-III media)**

"Con la ricezione dei tre sacramenti del battesimo, della confermazione, della Eucaristia, non si chiude il periodo della iniziazione cristiana, per il fatto che ragazzi e adolescenti devono ancora crescere verso un'adesione di fede più consapevole, una vita cristiana più matura, un inserimento definitivo e responsabile nella comunità cristiana adulta"(Sinodo 47°, Cost.111).

"Il cammino educativo , finalizzato alla formazione dell'adulto credente, si articola in tappe e passaggi adatti alle varie età: esso pertanto prevede per i preadolescenti l'itinerario fino alla PROFESSIONE DI FEDE (in cui il quattordicenne manifesta il suo desiderio di testimonianza di fronte alla comunità)"(Sinodo 47°,Cost.206).

"Se molte mamme hanno potuto sviluppare un prezioso apporto fino alla Cresima, pare opportuno privilegiare per il dopo-Cresima il contributo di giovani validi, dotati cioè di vera sensibilità per il lavoro di evangelizzazione e in grado di offrire un aiuto efficace alle persone nel compiere il 'passo della fede'"(Card.Martini, Educare Ancora, n° 24).

"Occorre immaginare gli anni che vanno dalla Cresima alla Professione solenne di fede non semplicemente come anni di catechesi, ma come 'itinerario' attivo e coinvolgente che, mentre comprende la catechesi, preveda altri tipi di incontro (anche gite, pellegrinaggi, ecc.) e faccia ricorso a iniziative differenti ed appropriate per **favorire l'integrazione tra la fede e la vita quotidiana** del ragazzo (famiglia, studio, gioco, amicizie, ideali, ecc.)"(Card. Martini, Educare Ancora, n° 24). Come già ricordato sopra, riconosciamo nel metodo esperienziale uno strumento indispensabile per favorire l'integrazione fede-vita attraverso il triplice itinerario catechetico, liturgico, caritativo-missionario nel contesto di un coinvolgimento ecclesiale completo (parrocchia, decanato, zona, diocesi, chiesa universale) sia per i ragazzi che per gli educatori. La scelta è quindi quella di valorizzare le proposte di mediazione del catechismo CEI "Vi ho chiamati amici" che valorizzano tale metodo esperienziale

I contenuti sono quelli proposti annualmente dall'Ufficio di Pastorale giovanile diocesano

"Si deve creare nei genitori, nei padrini e nei cresimati il convincimento che la partecipazione all'itinerario del dopo-Cresima (cfr. Preadolescenti) è un impegno per tutti i cresimati. Il non partecipare deve essere sentito come un'anomalia, un venir meno alle scelte espresse nella celebrazione della Cresima" (Card. Martini, 'Educare ancora, n° 25).

## Strumenti

- Quelli proposti annualmente dall'Ufficio diocesano di pastorale giovanile (Fom,ACR,Mo.Chi...):
- S.Messa domenicale h 10,30 con turno di animazione
- Incontro settimanale
- Attività dell'Oratorio domenicale e feriale
- Appuntamenti, decanali.
- Vacanze invernali, estive, pellegrinaggi decanali

## ADOLESCENTI (14-17 anni, I-III superiore)

"Il cammino educativo, finalizzato alla formazione dell'adulto credente, si articola in tappe e passaggi adatti alle varie età. Esso pertanto prevede per gli adolescenti l'itinerario articolato in un triennio" (Sinodo 47°, Cost.206).

Contenuti e metodi sono quelli suggeriti annualmente dall'Ufficio diocesano di Pastorale Giovanile.

La dimensione del gruppo é determinante quale luogo significativo e strumento imprescindibile per l'educazione alla fede degli adolescenti. Occorre inoltre ricordare che l'impegno di educatore é inadatto agli adolescenti e che un loro impiego come 'aiuto-animatori' o 'aiuto-catechisti' nei gruppi di interesse o di servizio non deve andare a scapito della possibilità di vivere appieno l'esperienza formativa del gruppo base adolescenti. Queste attenzioni evitano il rischio di uno 'sfruttamento' degli adolescenti rispetto alle esigenze di un'età che chiede non solo impegni concreti ma anche motivazioni ed approfondimenti sulle ragioni che giustificano un cammino di fede.

Il Sinodo 47° incoraggia presenze significative di testimonianza nella scuola (cfr. Cost.202). Le motivazioni di questo impegno stanno nel valore straordinario che la scuola riveste per gli adolescenti e per i giovani. Anche in noi c'è il desiderio di sviluppare questa attenzione seguendo le indicazioni della Commissione Diocesana Studenti; essa ha lo scopo di promuovere una motivata presenza degli studenti cristiani nella scuola ed insieme di aiutare a riflettere sulla necessità che la Pastorale ordinaria preveda nei suoi cammini formativi l'attenzione normale all'ambiente scolastico (cfr. Cost. 201, 569 e 573).

Per il Lavoro confronta quanto detto per la scuola e la Pastorale diocesana per adolescenti/giovani lavoratori.

Decisivi per raggiungere gli obiettivi sopra ricordati, sono la presenza di educatori realmente 'credenti' e attenti ad un rapporto educativo capace di favorire la crescita delle persone ed il coinvolgimento dei più motivati nell'avvicinare gli altri amici, nel non creare barriere, nell'evitare giudizi troppo facili.

## Strumenti

- S.Messa domenicale delle ore 10,30.
- Incontro settimanale articolato secondo una delle tre modalità: catechesi, liturgia, carità/missione
- Iniziative caritative nei tempi forti (Avvento e Quaresima).
- Incontri, Ritiri, Convegni, Corsi e Scuole decanali e diocesani
- Attività dell'Oratorio domenicale
- Impegno nei Gruppi di Servizio
- Adesione all'A.C.

## 18-19ENNI (IV-V superiore)

"Il cammino educativo, finalizzato alla formazione dell'adulto credente, si articola in tappe e passaggi adatti alle varie età. Esso pertanto prevede per i diciottenni-diciannovenni l'itinerario che trova il suo momento conclusivo nella Redditio Symboli, in cui il diciannovenne consegna all'Arcivescovo la regola di vita, confermando il suo impegno a seguire Gesù" (Sinodo 47°, Cost. 206).

**L'educazione ad una propria regola di vita.** Questo percorso rappresenta un vero cammino di educazione alla libertà; di una libertà che si consegna nelle mani di Dio che vuol visitare ogni dimensione dell'esistenza, pur rimanendo la Regola uno 'strumento', non quindi qualche cosa che, una volta elaborata, risolve tutto. Infine la Regola é il segno della decisione di continuare il cammino di fede nel gruppo dei giovani della parrocchia e di proseguire nella ricerca della propria vocazione.

Contenuti e metodi sono quelli suggeriti annualmente dall'Ufficio di Pastorale Giovanile

Programmazione per Educatori, Scuola, Lavoro, simile a quanto previsto per gli adolescenti.

## Strumenti

- S.Messa domenicale delle ore 10,30.

- Cammino di fede settimanale articolato secondo una delle tre modalità - catechesi, liturgia, carità/missione- privilegiando il Giovedì quale giorno diocesano 'ufficiale' per la catechesi.
- Attività dell'Oratorio domenicale
- Iniziative caritative nei tempi forti di Avvento e Quaresima
- Impegno nei Gruppi di Servizio: .
- Incoraggiamento e motivazione per le eventuali scelte dell'obiezione di coscienza (cfr.Cost. 557) e dell'anno di volontariato sociale, sostenute dalla Caritas diocesana (cfr. Cost. 128-129)
- Adesione all'A.C.
- Proposta della Redditio symboli come Introduzione alla direzione o accompagnamento spirituale

## GIOVANI (20 – 30 anni)

“Il cammino educativo, finalizzato alla formazione dell'adulto credente, si articola in tappe e passaggi adatti alle varie età. Esso pertanto prevede per i giovani dai venti ai venticinque anni l'itinerario che esplicita la loro vocazione nella Chiesa e che aiuta nel passaggio alla comunità adulta, con la testimonianza per il regno e la responsabilità personale" (Sinodo 47°, Cost.206).

Un progetto serio di educazione alla fede dei giovani non può prescindere dalla proposta intelligente e coraggiosa di forti **esperienze spirituali personali**, come i Ritiri e gli Esercizi spirituali. Difficilmente un giovane matura nella fede senza vivere periodicamente queste esperienze. Tra i vari luoghi segnaliamo in particolare le proposte che si tengono all'Eremo San Salvatore.

Contenuti e metodo sono quelli suggeriti annualmente dall'Ufficio di Pastorale Giovanile

Per L'Università, confronta le proposte della Consulta diocesana per la Pastorale Universitaria

Per il Lavoro confronta le proposte della Pastorale Diocesana per i giovani lavoratori.

### Strumenti

- S.Messa domenicale delle ore 10,30.
- Incontro settimanale articolato secondo una delle tre modalità-catechesi, liturgia, carità/missione- privilegiando il Giovedì quale giorno diocesano 'ufficiale' per la catechesi.
- Appuntamenti simbolici decanali e diocesani



## Progetto Educativo Pastorale

- Esercizi o Ritiri spirituali in Avvento e in Quaresima
- Proposta del Gruppo Samuele come introduzione alla Regola di vita e al direttore spirituale.
- Incoraggiamento e motivazione per le eventuali scelte dell'obiezione di coscienza ( cfr. Cost. 557) e dell'anno di volontariato sociale, sostenute dalla Caritas diocesana ( cfr. Cost. 128-129).
- Impegno nei Gruppi di Servizio
- Adesione all'A.C

# INDICE

## Sommario

LA COMUNITA' PASTORALE.....	2
Dal discorso del Giovedì Santo del Card. Tettamanzi.....	2
❖ Definizione di Comunità pastorale.....	2
❖ La conduzione unitaria: il Direttivo pastorale.....	3
❖ Il progetto comune e le attività proprie delle singole parrocchie e della Comunità pastorale.....	3
Riflessioni.....	4
GRUPPO LITURGICO.....	6
FINALITA' - PROGRAMMI.....	6
ATTIVITA' VARIE.....	6
AZIONE CATTOLICA.....	7
FINALITA'.....	7
PROGRAMMI.....	7
ATTIVITA' VARIE.....	8
MINISTERO DELLA CARITA'.....	9
FINALITA' - PROGRAMMI.....	9
❖ GRUPPO CARITAS.....	9
❖ GRUPPO VOLONTARIATO VINCENZIANO.....	9
ATTIVITA' VARIE.....	10
GRUPPO MISSIONARIO.....	13
FINALITA'.....	13
PROGRAMMI.....	13
ATTIVITA' VARIE.....	13
PASTORALE FAMILIARE.....	15
CATECHESI BATTESIMALE.....	15
❖ FINALITA'.....	15
❖ PROGRAMMI.....	15
❖ ATTIVITA' VARIE.....	15
CORSI FORMAZIONE FIDANZATI.....	15
❖ FINALITA'.....	15
❖ PROGRAMMI.....	16
❖ ATTIVITA' VARIE.....	17
ATTIVITA' PER LA FAMIGLIA.....	17
❖ FINALITA'.....	17
❖ PROGRAMMI.....	17
❖ Incontri di Spiritualità Familiare.....	17
❖ ATTIVITA' VARIE.....	17
ACCOMPAGNAMENTO SEPARATI, DIVORZIATI E RISPOSTATI.....	18
❖ FINALITA'.....	18
❖ PROGRAMMI.....	18
❖ ATTIVITA' VARIE.....	18
PASTORALE SCOLASTICA.....	19
FINALITA'.....	19
PROGRAMMI.....	19
ATTIVITA' VARIE.....	19
MOVIMENTO TERZA ETA'.....	20
FINALITA'.....	20
PROGRAMMI.....	20
ATTIVITA' VARIE.....	20
COMMISSIONE COMUNICAZIONE.....	22
FINALITA'.....	22
PROGRAMMI.....	22
ATTIVITA' VARIE.....	22
PASTORALE DEL TURISMO.....	23
FINALITA'.....	23
PROGRAMMI.....	23
ATTIVITA' VARIE.....	23

## Progetto Educativo Pastorale

VOLONTARI DEL PARCO .....	25
FINALITA' .....	25
PROGRAMMI e ATTIVITA' VARIE .....	25
GRUPPO DI PREGHIERA S.P.PIO .....	26
FINALITA' .....	26
PROGRAMMI e ATTIVITA' VARIE .....	26
FRATERNITA' FRANCESCANI "Maria Madre della Chiesa" .....	28
FINALITA' .....	28
PROGRAMMI e ATTIVITA' VARIE .....	28
MOVIMENTO CHIERICHETTI (MoChi) .....	29
FINALITA' .....	29
PROGRAMMI .....	29
ATTIVITA' VARIE .....	29
GRUPPO STAZIONE CENTRALE .....	31
FINALITA', PROGRAMMI e ATTIVITA' VARIE .....	31
SCUOLA DON BOSCO .....	32
UN NOME .....	32
QUALCHE AGGETTIVO .....	32
PASTORALE GIOVANILE E ORATORIO .....	34
FINALITA' .....	34
PROGRAMMAZIONE – ATTIVITA' VARIE .....	34
❖ CATECHESI-LITURGIA-CARITA'/MISSIONE .....	34
❖ GRUPPI DI BASE e GRUPPI DI INTERESSE / SERVIZIO .....	35
❖ GLI EDUCATORI , ANIMATORI e CATECHISTI .....	36
❖ IL CONSIGLIO DELL'ORATORIO .....	37
❖ L'AZIONE CATTOLICA .....	38
❖ ATTIVITA' SPORTIVE .....	38
❖ ORATORIO E GENITORI DEI RAGAZZI .....	42
❖ PROGETTO PER FASCE D'ETÀ .....	43
INDICE .....	50